

**BANCA EUROPEA**  
**PER GLI INVESTIMENTI**

**RELAZIONE ANNUALE 1960**

BANCA EUROPEA  
PER GLI INVESTIMENTI

La contabilità della Banca Europea per gli Investimenti è tenuta nell'unità di conto definita dall'art. 4 par. 1 dello Statuto. Il valore dell'unità di conto corrisponde a 0,88867088 grammi d'oro fino.

Nella presente relazione le conversioni in unità di conto sono state effettuate alle parità seguenti :

$$1 \text{ unità di conto} = \left\{ \begin{array}{l} 50 \text{ franchi belgi} \\ 4,20 \text{ marchi tedeschi (1)} \\ 4,93706 \text{ nuovi franchi francesi} \\ 625 \text{ lire italiane} \\ 50 \text{ franchi lussemburghesi} \\ 3,80 \text{ fiorini olandesi (1)} \\ 1 \text{ dollaro USA} \end{array} \right.$$

---

(1) Dal 5 marzo 1961 la parità del marco tedesco è stata portata a : 1 unità di conto = 4 marchi tedeschi ; dal 6 marzo 1961 la parità del fiorino olandese è stata portata a : 1 unità di conto = 3,62 fiorini olandesi.

**BANCA EUROPEA**  
**PER GLI INVESTIMENTI**

**RELAZIONE ANNUALE 1960**

## CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

*Belgio :* JEAN VAN HOUTTE, Ministro delle Finanze;  
Bruxelles.

*Germania :* FRANZ ETZEL, Ministro delle Finanze; Bonn.

*Francia :* ANTOINE PINAY, Ministro delle Finanze e degli  
Affari Economici, Presidente fino al 12 gennaio 1960;  
Parigi.

WILFRID BAUMGARTNER, Ministro delle Finanze  
e degli Affari Economici dal 13 gennaio 1960; Presi-  
dente dal 13 gennaio 1960 al 25 aprile 1960; Parigi.

*Italia :* FERNANDO TAMBRONI, Ministro del Bilancio,  
Ministro del Tesoro a.i. fino al 24 marzo 1960; Roma.

PAOLO EMILIO TAVIANI, Ministro del Tesoro dal  
25 marzo 1960; Presidente dal 26 aprile 1960; Roma.

*Lussemburgo :* PIERRE WERNER, Ministro di Stato, Presidente del  
Governo, Ministro delle Finanze; Lussemburgo.

*Paesì Bassi :* JELLE ZIJLSTRA, Ministro delle Finanze; L'Aja.



## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

*Presidente* : PARIDE FORMENTINI

### *Amministratori*

FRANCO BOBBA, Direttore Generale presso la Commissione della Comunità Economica Europea; Bruxelles.

SJOERD BOOMSTRA, Direttore al Ministero delle Finanze; L'Aja.

JEAN-PAUL DELCOURT, Capo dell'Ufficio Finanziamenti del Commissariat Général du Plan; Parigi.

RAYMOND DENUCÉ, Consigliere Finanziario del Crédit Communal de Belgique; Bruxelles.

### *Sostituti*

LOUIS DUQUESNE DE LA VINELLE, Direttore presso la Commissione della Comunità Economica Europea; Bruxelles; Amministratore-sostituto fino al 24 novembre 1960

sostituito da :

PIERRE MILLET, Direttore presso la Commissione della Comunità Economica Europea; Bruxelles.

OTTO WILLEM VOS, Direttore al Ministero delle Finanze; L'Aja.

ROGER BOYER, Amministratore della Banque Française du Commerce Extérieur, Membro del Conseil National du Crédit; Parigi.

PIERRE GUILL, Conseiller de Gouvernement; Lussemburgo.



ROBERTO DUCCI, Ministro Plenipotenziario, Ambasciatore d'Italia a Helsinki.

RENÉ LARRE, Amministratore della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo; Washington D.C.

HERBERT MARTINI, Membro del Comitato Direttivo della Kreditanstalt für Wiederaufbau; Francoforte sul Meno.

ALFRED MÜLLER - ARMACK, Segretario di Stato del Ministero Federale degli Affari Economici; Bonn-Duisdorf.

PASQUALE SARACENO, Direttore Centrale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale; Roma.

PIERRE-PAUL SCHWEITZER, Vice-Governatore della Banca di Francia; Parigi.

STEFANO SIGLIENTI, Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana; Roma.

JOACHIM VON SPINDLER, Ministerialdirektor al Ministero Federale delle Finanze; Bonn.

MARIO PENNACHIO, Consulente della Banca d'Italia, Consigliere Finanziario presso le Ambasciate Italiane nel Benelux; Bruxelles.

FRANÇOIS BLOCH-LAINÉ, Direttore Generale della Caisse des Dépôts et Consignations; Parigi.

WALTER DUDEK, Senator der Finanzen onorario; Amburgo-Harburg.

ERNST VOM HOFE, Ministerialdirigent, Ministero Federale degli Affari Economici; Bonn-Duisdorf.

ALBERTO CAPANNA, Vice-Direttore Generale della Finsider; Roma.

MAURICE PÉROUSE, Direttore del Tesoro al Ministero delle Finanze e degli Affari Economici; Parigi.

GIUSEPPE DI NARDI, Presidente della Navalmeccanica S. p. A.; Napoli.

HANS SKRIBANOWITZ, Direttore Generale presso l'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio; Lussemburgo.



## COMITATO DIRETTIVO

PARIDE FORMENTINI, *Presidente*

HANS KARL VON MANGOLDT-REIBOLDT, *Vice-Presidente*

CLAUDE TIXIER, *Vice-Presidente*

---

## DIREZIONI

*Segreteria Generale*

JEAN FRÈRE, Segretario Generale.

ARNOLD RIETZ, Capo del Personale e  
della Amministrazione.

RUDOLF SPRUNG, Condirettore.

*Direzione dei Crediti*

GÜNTHER BERGAN, Direttore.

*Direzione delle Finanze  
e della Tesoreria*

GIANDOMENICO SERTOLI, Direttore.

*Direzione degli Studi*

ALBERTO CAMPOLONGO, Direttore.

PIERRE BARRE, Condirettore.

*Direzione degli  
Affari Giuridici*

CAREL DE VOS VAN STEENWIJK, Direttore.

---

*Consigliere tecnico*

HENRI JEANDET.



## COMITATO DI VERIFICA

### *Presidente*

KARL BERNARD      Ex-Presidente del Consiglio Centrale della  
Bank deutscher Länder; Francoforte sul  
Meno.

### *Membri*

ADRIAAN M. DE JONG      Ex-Direttore - Segretario e Vice-Presidente  
della Nederlandsche Bank; Amsterdam.

RENÉ BRESSON      Presidente di sezione onorario della Cour des  
Comptes, ex-Presidente della Commission de  
Vérification des Comptes des Entreprises  
publiques; Parigi.

---



# RELAZIONE ANNUALE 1960

## I

Nell'opera di attuazione del mercato comune, l'avvenimento più importante dell'anno 1960 è costituito dalla decisione del 12 maggio, intesa ad anticipare l'esecuzione di taluni provvedimenti previsti dal Trattato di Roma, riguardanti la riduzione dei dazi doganali e l'attenuazione o soppressione delle restrizioni quantitative all'importazione fra i sei paesi, oltre ad un primo ravvicinamento delle tariffe doganali verso i paesi terzi. Nello stesso tempo veniva dichiarata l'intenzione di giungere al più presto all'integrazione economica dei sei paesi.

Di interesse immediato per l'azione della Banca è stata inoltre l'attività della Commissione nel campo dello sviluppo regionale, nel quale, partendo dall'analisi delle caratteristiche delle regioni, sono state tracciate le prime direttive di una politica comune. Inoltre sono state raccomandate ai governi alcune opere d'infrastruttura, nel settore dei trasporti, giudicate di interesse europeo. L'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio ha organizzato una conferenza destinata a ricercare i mezzi d'azione comune più efficaci per promuovere la riconversione di determinate regioni o settori economici. E' stato anche costituito un gruppo di studio, a cui la Banca è stata invitata a partecipare, con il compito di esaminare i problemi dei crediti all'esportazione e degli aiuti ai paesi in sviluppo.

Nel campo finanziario, il Consiglio della Comunità Economica Europea ha tracciato una prima direttiva riguardante la libera circolazione dei capitali; essa conferma le disposizioni esistenti ed invita i paesi ad emanarne altre. La convertibilità delle monete, ripristinata alla fine



del 1958, è stata consolidata il 15 febbraio 1961, con l'adesione dei sei paesi al regime definito all'articolo VIII dello statuto del Fondo Monetario Internazionale.

L'azione dei governi e delle comunità è stata sorretta dal consenso dell'opinione pubblica e da varie circostanze favorevoli, quali le iniziative industriali su scala comunitaria, l'interesse delle associazioni sindacali e di categoria dei sei paesi, l'attenzione con cui i paesi terzi seguono i progressi del mercato comune, dimostrata tra l'altro dai loro investimenti nella Comunità. Essa è stata inoltre favorita dall'espansione economica.

\* \* \*

Il 1960 è stato un anno di rapida espansione per tutti i paesi della Comunità. In Germania, nei Paesi Bassi, in Italia e nel Lussemburgo, il saggio di incremento reale del prodotto nazionale lordo rispetto all'anno precedente è compreso fra il 7% e l'8%; in Francia si stima dell'ordine del 6%; in Belgio sembra aver raggiunto quasi il 5%, nettamente superiore a quello degli ultimi anni. Per la Comunità nel suo complesso l'incremento reale può stimarsi intorno al 7 %.

L'aumento dei prezzi è stato modesto, malgrado alcune tensioni in certi settori, giunti al limite della capacità di produzione : l'aumento dell'indice dei prezzi del prodotto nazionale rispetto all'anno precedente non sembra aver superato il 2 %. Per la Comunità nel suo complesso, il prodotto nazionale ai prezzi correnti può essere stimato, nel 1960, a 178 miliardi d'unità di conto, contro 163 miliardi dell'anno precedente.

L'espansione del 1960 proviene principalmente dalla domanda interna dei sei paesi e dagli scambi tra di essi. Le esportazioni verso i paesi terzi, che erano aumentate fortemente nel corso del 1959, si sono stabilizzate a tale alto livello dall'inizio del 1960.

Quanto alla domanda interna, il fattore principale d'espansione è stato il volume crescente degli investimenti delle imprese. Il saggio annuo d'incremento degli investimenti lordi nel 1960, dell'11 % circa, non è superato nell'ultimo decennio se non dal saggio del 1955. Ciò va

attribuito allo sforzo di ammodernamento e razionalizzazione delle imprese, in seguito alla scarsità di mano d'opera in varie regioni e all'utilizzazione a piena capacità degli impianti esistenti.

Gli investimenti sono aumentati molto più rapidamente del prodotto nazionale, cosicchè la quota che essi rappresentano su tale prodotto ha superato nel 1960 il 21%, rispetto al 20% nel 1958 e al 18% in media nel periodo 1950-1955. Tale quota è notevolmente superiore nella Comunità che in altri paesi del mondo libero, ad esempio negli Stati Uniti e in Gran Bretagna nei quali essa è risultata negli ultimi anni del 16 % - 17 %. Esiste peraltro una differenza tra i Paesi Bassi, la Germania, l'Italia e il Lussemburgo, ove tale quota è del 23 % - 24 %, e la Francia e il Belgio, ove è dell'ordine del 17 % - 18 %. Per la Comunità nel suo complesso, un livello così elevato di investimenti rimane comunque un fattore positivo di espansione durevole.

I dati disponibili sulla ripartizione degli investimenti per settori sembrano indicare che l'aumento riguarda essenzialmente i beni capitali del settore industriale. L'attività edilizia non costituisce più un fattore di espansione : essa si è stabilizzata al livello elevato raggiunto negli anni precedenti e in alcuni paesi è anzi regredita.

\* \* \*

L'importo globale degli investimenti lordi dei sei paesi della Comunità per il 1960 si può stimare provvisoriamente a circa 37 miliardi d'unità di conto, ai prezzi correnti. Poichè gli ammortamenti si possono stimare sui 15 miliardi, gli investimenti netti nel 1960 sarebbero stati di 22 miliardi circa.

Quanto ai mezzi finanziari che hanno permesso di far fronte a questi investimenti netti, i soli dati disponibili sono quelli relativi alle emissioni di titoli sui mercati : le emissioni nette di titoli di stato e di obbligazioni nel 1960, per i sei paesi, sono state di 3,6 miliardi (contro 4,56 miliardi nell'anno precedente) e le emissioni di azioni di 1,9 miliardi (contro 1,41), cioè complessivamente 5,5 miliardi (contro 5,97). Tali risorse coprono quindi solo un quarto circa degli investimenti netti della Comunità; proporzione peraltro molto variabile da paese a paese, ad



esempio fra la Germania, ove l'emissione di titoli ha rappresentato solo un sesto degli investimenti netti nel 1960, e l'Italia, ove essa ne ha rappresentato quasi la metà.

I tre quarti degli investimenti netti, sui quali non si hanno dati statistici comparabili, comprendono : nel settore pubblico, le operazioni di tesoreria diverse dall'emissione di titoli; nel settore privato, il risparmio dei privati investito direttamente, l'autofinanziamento delle aziende, l'ammontare netto dei finanziamenti di istituti di credito a lungo termine e di investitori istituzionali. Il forte aumento degli investimenti netti nel 1960, a fronte della diminuzione delle emissioni di titoli, indica che nel 1960 le altre forme di finanziamento hanno registrato un notevole aumento, di oltre 3 miliardi per la Comunità nel suo complesso.

\* \* \*

Le risorse finanziarie che le aziende hanno potuto trovare sui mercati mediante emissione d'azioni sono state più abbondanti nel 1960 che nell'anno precedente in Belgio e nei Paesi Bassi e soprattutto in Germania e in Italia; sono invece diminuite in Francia.

Sul mercato delle obbligazioni, nei Paesi Bassi, di fronte a una offerta sensibilmente costante, il tasso d'emissione per i sottoscrittori si è aggirato sul 4  $\frac{1}{2}$  % fino al mese di luglio, ed è leggermente diminuito in seguito. In Italia dall'inizio dell'anno, e in Francia da qualche mese dopo, il tasso d'emissione ha continuato a discendere, fino a stabilizzarsi intorno al 5,70 %. Le emissioni sono rimaste elevate sia in Francia, ove tutte le disponibilità sono state assorbite dalle aziende private o nazionalizzate, sia in Italia, ove le emissioni da parte di aziende private hanno rappresentato una quota più elevata del mercato.

In Belgio, il tasso delle emissioni, provenienti quasi esclusivamente dallo stato e da istituti di diritto pubblico, è aumentato dal 5,25 % al 5,75 %. In Germania, le emissioni di titoli, salvo le obbligazioni ipotecarie o comunali, sono state sospese per parecchi mesi; quando esse sono state riprese in settembre, il tasso d'emissione risultava del 7 % rispetto al 5,20 % a metà anno 1959; in seguito esso è sceso progressivamente fino a raggiungere il 6 % all'inizio del 1961.

I tassi offerti ai sottoscrittori sui mercati dei sei paesi si sono quindi considerevolmente ravvicinati nel corso del 1960, ad eccezione dei Paesi Bassi; i costi reali per i debitori sono tuttavia rimasti molto diversi da un paese all'altro a causa delle differenze di regime fiscale e delle condizioni d'emissione.

## CREDITI

Per quanto riguarda la concessione dei prestiti la Banca si è attenuta alle norme già ricordate nella Relazione Annuale 1959; in effetti essa può accogliere soltanto i progetti che rispondono ai requisiti indicati nell'articolo 130 del Trattato di Roma, cioè, in breve, quelli che presentano un interesse comune, quelli che riguardano conversioni rese necessarie dal mercato comune, e infine, principalmente, i progetti che contribuiscono allo sviluppo delle regioni in ritardo o in difficoltà.

Nel corso del 1960, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato cinque prestiti per un ammontare totale di 41,3 milioni di unità di conto. Tali prestiti si ripartiscono nel modo seguente : tre prestiti per un ammontare complessivo di 29,4 milioni in Italia, un prestito di 9,5 milioni in Francia e un prestito di 2,4 milioni in Germania. Quattro di essi interessano settori in cui la Banca interviene per la prima volta : l'industria meccanica, la siderurgia, la bonifica agraria, la media industria di trasformazione; il quinto progetto riguarda il settore dell'energia.

Il costo totale dei progetti è stimato in 406 milioni d'unità di conto. La parte di tale somma coperta dai 41,3 milioni di prestiti della Banca corrisponde perciò per quest'anno a circa il 10 % in media. I progetti industriali, a costruzione terminata, offriranno 6.500 nuovi posti di lavoro permanenti.

I progetti riguardano :

- la costruzione, presso Napoli, da parte della Società Alfa Romeo, di uno stabilimento per la fabbricazione di motori



Diesel, nell'ambito di un accordo di cooperazione concluso tra detta società e una impresa di un altro paese del mercato comune : prestito della Banca, 5 milioni d'unità di conto;

- la costruzione, a Berlino Ovest, da parte della « Berliner Kraft- und Licht (BEWAG) - Aktiengesellschaft », di una centrale termica di 100 MW : prestito della Banca, 2,4 milioni d'unità di conto;
- la costruzione, presso il porto di Taranto, da parte della Società Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia, del gruppo FINSIDER, di uno stabilimento siderurgico a ciclo integrale, dalla produzione annua di 2 milioni di tonnellate d'acciaio e al cui finanziamento partecipa anche l'Alta Autorità della CECA: prestito della Banca, 24 milioni d'unità di conto;
- l'esecuzione, da parte della « Compagnie Nationale d'Aménagement de la Région du Bas-Rhône et du Languedoc », di opere necessarie alla valorizzazione, mediante irrigazione, di territori situati in tre dipartimenti della Francia meridionale, Gard, Hérault et Aude : prestito della Banca, 9,5 milioni d'unità di conto;
- la costruzione, nell'Italia meridionale, di uno stabilimento di confezione di vestiario : prestito della Banca, 0,4 milioni d'unità di conto.

I tre prestiti relativi alle imprese italiane sono stati concessi, come in precedenza, alla Cassa per il Mezzogiorno, con l'impegno di questa di prestare gli importi rispettivi ai beneficiari sia direttamente, sia tramite l'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale (ISVEIMER).

\* \* \*

Dalla sua creazione fino alla fine del 1960 la Banca ha approvato dodici prestiti per una somma complessiva di 93,5 milioni d'unità di conto, cioè in media 7,8 milioni per prestito. Gli investimenti cui la Banca ha così contribuito ammontano complessivamente a circa 689



milioni di unità di conto; la percentuale del finanziamento corrispondente al contributo della Banca è stata in media del 14 % e varia dall' 8 % al 57 %, secondo la natura e l'importanza dei progetti.

I prestiti sono stati concessi per progetti da realizzare nei seguenti paesi : Italia, 61,4 milioni di unità di conto (66 %); Francia, 25,7 milioni (27 %); Lussemburgo, 4,0 milioni (4 %); Germania, 2,4 milioni (3 %). Per il 93 % dell'importo globale, i prestiti interessano regioni meno sviluppate della Comunità.

I prestiti si ripartiscono come segue per settore economico, in ordine d'importanza :

<i>Settore</i>	<i>Numero di progetti</i>	<i>Prestiti della BEI (milioni u.c.)</i>	<i>Percentuale di ogni settore rispetto al complesso</i>
Energia	5	37,5	40 %
Siderurgia	1	24,0	26 %
Industria chimica	3	17,1	18 %
Agricoltura	1	9,5	10 %
Industrie di trasformazione	2	5,4	6 %
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>93,5</b>	<b>100 %</b>

L'importo totale versato dalla Banca su questi prestiti ammontava a 33,3 milioni d'unità di conto alla fine del dicembre 1960 e a 38,1 milioni d'unità di conto alla fine del febbraio 1961.

\* \* \*

Accanto alle operazioni di prestito sopra descritte, la Banca ha ritenuto opportuno dedicarsi a vari studi di carattere più generale, principalmente nel campo dello sviluppo regionale : possibilità di trasformazione di regioni agricole, relative difficoltà e conseguenze econo-

niche e sociali. Essa ha inoltre esaminato alcuni aspetti dei problemi riguardanti il finanziamento di medie imprese da parte di un istituto internazionale quale è la Banca.

La Banca ha anche partecipato ai lavori promossi dalla CECA sulla riconversione industriale. Inoltre, parallelamente alla Commissione della CEE, la Banca ha esaminato le condizioni alle quali può intervenire in progetti di infrastruttura nel settore dei trasporti.

Queste indagini potranno fornire un utile contributo per l'orientamento dell'attività futura della Banca.

## RISORSE

Il versamento, a termini dello Statuto, della quota del 25 % del capitale sottoscritto dagli Stati membri per 1.000.000.000 di unità di conto, è stato completato il 30 giugno 1960, con il versamento della quinta ed ultima rata. I versamenti effettuati dai singoli Stati membri si ripartiscono come segue (in unità di conto) :

<i>Stati membri</i>	<i>Oro o dollari U.S.A.</i>	<i>Monete nazionali</i>	<i>Totale</i>
Germania	18.750.000	56.250.000	75.000.000
Francia	18.750.000	56.250.000	75.000.000
Italia	15.000.000	45.000.000	60.000.000
Belgio	5.406.250	16.218.750	21.625.000
Paesi Bassi	4.468.750	13.406.250	17.875.000
Lussemburgo	125.000	375.000	500.000
Totale	62.500.000	187.500.000	250.000.000

L'incremento dei prestiti e degli impegni fa prevedere che la Banca dovrà presto fare ricorso ai mercati finanziari per ottenere le risorse necessarie.

La Banca ha perciò cercato di ottenere che nei singoli Stati membri vengano prese disposizioni affinché le sue operazioni siano sottoposte ad un trattamento tributario assimilabile a quello di cui beneficiano istituzioni analoghe. In questa azione la Banca è stata efficacemente appoggiata dalla Commissione della Comunità Economica Europea.

---





## II

Il bilancio e il conto profitti e perdite sono uniti alla presente relazione.

Le voci principali sono analizzate qui di seguito.

### BILANCIO

Il totale del bilancio al 31 dicembre 1960 ammonta a u.c. 291.625.145,54. Al 31 dicembre 1959 esso ammontava a u.c. 287.467.751,08.

#### ATTIVO

*Cassa e banche, averi in oro e portafoglio.*

Al 31 dicembre 1960, gli averi a vista e a termine erano così composti :

1. Cassa e banche : u.c. 133.711.018,48

Essi comprendono per u.c. 3.314,70 fondi in cassa e per u.c. 133.707.703,78 averi in banca.

Al 31 dicembre 1959 tali averi ammontavano a u.c. 106.519.180,68.

2. Averì in oro : u.c. 8.506.128,06

Gli averi in oro sono costituiti per u.c. 7.380.852,09 da metallo e da depositi a vista e per u.c. 1.125.275,97 da depositi a brevissimo termine.

Al 31 dicembre dell'anno precedente essi ammontavano a u.c. 8.486.513,88.



3. Portafoglio : u.c. 87.875.764,69

Il portafoglio è costituito per u.c. 64.765.688,97 da Buoni del Tesoro o effetti emessi da enti pubblici e, per il saldo, pari a u.c. 23.110.075,72, da altri titoli del mercato monetario. Nel bilancio al 31 dicembre 1959, questa voce ammontava a u.c. 87.461.925,16.

Il totale di queste tre voci, u.c. 230.092.911,23 si ripartisce per monete come segue :

Franchi belgi	676.401.303,—	pari a u.c. 13.528.026,06
Marchi tedeschi	223.294.926,32	pari a u.c. 53.165.458,67
Nuovi franchi francesi	246.087.548,06	pari a u.c. 49.844.957,92
Lire italiane	25.548.416.872,—	pari a u.c. 40.877.466,99
Franchi lussemburghesi	19.383.845,—	pari a u.c. 387.676,90
Fiorini	38.997.823,84	pari a u.c. 10.262.585,18
Dollari U.S.A.	53.520.611,45	pari a u.c. 53.520.611,45
Oro	—	u.c. 8.506.128,06

La ripartizione per scadenze è la seguente :

A vista	u.c. 14.913.502,98
A non più di 3 mesi	u.c. 64.995.792,52
A più di 3 mesi e a non più di 6 mesi	u.c. 68.128.091,91
A più di 6 mesi e a non più di 12 mesi	u.c. 79.624.571,44
A più di 12 mesi	u.c. 2.430.952,38

### *Prestiti*

La somma di u.c. 59.584.928,03 rappresenta l'ammontare globale dei prestiti i cui contratti sono stati stipulati entro il 31 dicembre 1960. I fondi versati ai mutuatari su tale importo ammontano a u.c. 33.278.870,03.

I crediti della Banca a fronte di tali versamenti si ripartiscono per monete nel modo seguente :

Franchi belgi	140.637.424,—	pari a u.c. 2.812.748,48
Marchi tedeschi	25.180.718,82	pari a u.c. 5.995.409,24
Nuovi franchi francesi	39.657.162,44	pari a u.c. 8.032.546,18
Lire italiane	3.838.418.819,—	pari a u.c. 6.141.470,11
Fiorini	13.902.112,24	pari a u.c. 3.658.450,59
Facoltà d'opzione della Banca tra le monete degli Stati membri		u.c. 3.038.245,43
Dollari U.S.A.	3.600.000,—	pari a u.c. 3.600.000,—

Il rimanente importo da versare, u.c. 26.306.058,— trova riscontro al passivo nella voce « da versare per prestiti accordati ».

Le voci relative ai prestiti possono quindi confrontarsi nel modo seguente :

	<i>al 31 dicembre 1959</i>	<i>al 31 dicembre 1960</i>
Prestiti versati	3.690.000,—	33.278.870,03
Prestiti da versare	30.437.484,78	26.306.058,—
Totale dei prestiti	34.127.484,78	59.584.928,03

### *Mobili e impianti*

Tale voce è riportata per memoria, mobili e impianti essendo stati integralmente ammortizzati.

### *Ratei su operazioni attive*

Sotto tale voce figurano gli interessi e le commissioni maturati al 31 dicembre 1960, ma non ancora scaduti, che ammontano a u.c. 1.925.884,59.

## PASSIVO

### *Capitale*

Il capitale sottoscritto ammonta a u.c. 1.000.000.000,— di cui u.c. 750.000.000,— di capitale di garanzia e u.c. 250.000.000,— di capitale versato.



### *Riserva statutaria*

L'ammontare della riserva statutaria, che al principio dell'esercizio era di u.c. 1.533.856,58, è stato portato a u.c. 4.528.407,27. È stato infatti attribuito a tale riserva il saldo del conto profitti e perdite.

### *Accantonamento per rischi su prestiti e garanzie*

Questo accantonamento è destinato a far fronte ai rischi che la Banca potrebbe correre in relazione al recupero di crediti derivanti da prestiti o al rimborso di mutui contratti da terzi con garanzia della Banca stessa. La somma attribuita a tale accantonamento è di u.c. 2.000.000,—.

### *Accantonamento per congruaglio interessi passivi e per oneri d'emissione*

L'ammontare di tale accantonamento, che era di u.c. 3.100.000,— alla fine dell'esercizio precedente, è stato portato a u.c. 5.500.000,—.

### *Accantonamento per rischi monetari non coperti dall'art. 7 dello Statuto*

L'ammontare di questa voce al 31 dicembre 1960 è di u.c. 2.000.000,— contro u.c. 1.000.000,— alla fine dell'esercizio precedente.

### *Da versare per prestiti accordati*

La somma di u.c. 26.306.058,— che figura sotto questa voce, rappresenta l'ammontare dei versamenti non ancora effettuati in favore dei mutuatari e ai quali la Banca è impegnata in virtù dei contratti di prestito stipulati a tutto il 31 dicembre 1960.

### *Risconti su operazioni attive*

Sotto tale voce figurano gli interessi incassati riferentisi ad un periodo posteriore al 31 dicembre 1960; essi ammontano a u.c. 873.164,43.

### *Diversi*

La somma di u.c. 417.515,84 iscritta sotto questa voce comprende spese ed oneri vari sostenuti durante l'esercizio ma non ancora liquidati, nonché le somme accantonate per un regime di previdenza del personale, attualmente in corso di elaborazione.

## CONTO PROFITTI E PERDITE

### SPESA ED ONERI

#### *Spese amministrative*

Le spese amministrative ammontano a u.c. 980.235,40 contro u.c. 974.540,79 per l'esercizio precedente.

Esse si ripartiscono come segue :

Spese relative al personale :	u.c. 683.399,34
Spese generali :	u.c. 296.836,06

#### *Ammortamenti su mobili e impianti*

Le spese per mobili e impianti sostenute durante l'esercizio e integralmente ammortizzate ammontano a u.c. 39.819,96 contro u.c. 49.465,28 per l'esercizio precedente.

### RENDITE

#### *Interessi e commissioni su prestiti*

L'importo relativo a tale voce è di u.c. 1.206.962,23 contro u.c. 80.775,82 per l'esercizio precedente. Infatti, solo con l'esercizio 1960 sono state effettuate importanti erogazioni a fronte dei prestiti accordati.

#### *Interessi su collocamenti*

L'ammontare degli interessi provenienti dal collocamento delle disponibilità è di u.c. 8.206.615,93 contro u.c. 5.206.491,08 per l'esercizio precedente. L'aumento è dovuto all'incremento delle disponibilità determinato dal versamento delle ultime rate del capitale.





### III

Alla fine del febbraio 1961 l'organico del personale comprendeva 88 persone. Terminate le fasi principali dell'organizzazione della Banca, può essere utile indicare, a titolo d'informazione, la ripartizione dei dipendenti per nazionalità. I 33 funzionari comprendono : 10 tedeschi, 8 francesi, 7 italiani, 4 belgi, 3 olandesi e un lussemburghese; mentre i 55 impiegati e addetti ai servizi comprendono : 6 tedeschi, 7 francesi, 10 italiani, 25 belgi, 3 olandesi e 4 lussemburghesi.

\* \* \*

Il 25 novembre 1960, il Consiglio dei Governatori ha nominato il signor Pierre MILLET amministratore sostituto su designazione della Commissione della CEE; egli succede nella carica al signor Louis DUQUESNE DE LA VINELLE, dimissionario.

Ringraziamo il signor DUQUESNE DE LA VINELLE per la sua preziosa e competente collaborazione.

Bruxelles, li 24 marzo 1961.

Il Presidente  
del Consiglio d'Amministrazione  
PARIDE FORMENTINI



# BILANCIO E CONTO PROFITTI E PERDITE

RELAZIONE DEGLI ESPERTI DELLA  
PRICE WATERHOUSE & Co.,

60, rue Ravenstein  
Bruxelles

Signor Presidente

DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI  
B R U X E L L E S

A nostro parere, gli allegati prospetti finanziari presentano in modo fedele e ragionevole la posizione finanziaria della Banca Europea per gli Investimenti al 31 dicembre 1960 ed i risultati della sua attività per l'anno, secondo principi di contabilità generalmente accettati ed applicati sulle stesse basi adottate nell'anno precedente. Il nostro esame di questi prospetti è stato fatto secondo i criteri di revisione generalmente accettati ed ha quindi comportato quei sondaggi della contabilità ed altre operazioni di controllo che abbiamo ritenuti necessari nelle circostanze.

PRICE WATERHOUSE & CO.

27 marzo 1961.

# BILANCIO AL 31

(in unità di conto di grammi 0,88867088

I tassi di conversione

1 unità di conto = 50 fr. b. = 4,20 DM = 4,93706 NFF

## ATTIVO

### CASSA E BANCHE

Monete degli Stati membri  
a vista o a non più  
di un anno . . . . . 106.114.364,01

Altre monete  
a vista o a non più  
di un anno . . . . . 27.596.654,47

133.711.018,48

AVERI IN ORO . . . . . 8.506.128,06

### PORTAFOGLIO

Monete degli Stati membri  
a non più di un anno . 59.570.855,33  
a più di un anno . 2.380.952,38  
61.951.807,71

Altre monete  
a non più di un anno . 25.873.956,98  
a più di un anno . 50.000,00  
25.923.956,98

87.875.764,69

### PRESTITI

di cui  
versati :  
in monete degli Stati  
membri . . . . . 29.678.870,03  
in altre monete . . . 3.600.000,00  
33.278.870,03  
da versare . . . . . 26.306.058,00

59.584.928,03

MOBILI E IMPIANTI . . . . . 1,00

RATEI SU OPERAZIONI ATTIVE . . . . . 1.925.884,59

DIVERSI . . . . . 21.420,69

Totale : u.c.

291.625.145,54

= 625 Lit = 50 fr. luss. = 3,80 fiorini = 1 \$ USA.

## 33



# CONTO PROFITTI E PERDITE PER

(in unità di conto di gr. 0,88867088

## SPESE ED ONERI

SPESE AMMINISTRATIVE . . . . .	980.235,40
ONERI FINANZIARI . . . . .	166,16
AMMORTAMENTI SU MOBILI E IMPIANTI . . . . .	39.819,96
ACCANTONAMENTO PER RISCHI SU PRESTITI E GARANZIE . . . . .	2.000.000,00
ACCANTONAMENTO PER CONGUAGLIO INTERESSI PASSIVI E PER ONERI DI EMISSIONE . . . . .	2.400.000,00
ACCANTONAMENTO PER RISCHI MONETARI NON COPERTI DALL'ART. 7 DELLO STATUTO . . . . .	1.000.000,00
SALDO ATTRIBUITO ALLA RISERVA STATUTARIA . . . . .	2.994.550,69
<i>Totale : u.c.</i>	<u>9.414.772,21</u>

# L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1960

d'oro fino — Art. 4 dello Statuto)

	RENDITE
INTERESSI E COMMISSIONI SU PRESTITI . . . . .	1.206.962,23
INTERESSI SU COLLOCAMENTI . . . . .	8.206.615,93
DIFFERENZE DI CAMBIO . . . . .	1.194,05
<i>Totale : u.c.</i>	<u>9.414.772,21</u>



## DICHIARAZIONE DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del regolamento interno della Banca Europea per gli Investimenti per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

vista la relazione annuale 1960 nonchè il bilancio della Banca al 31 dicembre 1960 e il conto profitti e perdite per l'esercizio chiuso a quella data, nel testo adottato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 24 marzo 1961,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del regolamento interno,

certifica con la presente :

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1960 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal regolamento interno;

che il bilancio e il conto profitti e perdite sono conformi alle scritture contabili, e che rispecchiano esattamente la situazione della Banca, sia all'attivo che al passivo.

Bruxelles, 28 marzo 1961.

*Il Comitato di Verifica,*

K. BERNARD

A. M. DE JONG

R. BRESSON

